

Poste Assicura SpA

Relazione semestrale 2019

INDICE

Informazioni sulla Gestione

- Composizione degli Organi Sociali
- Executive summary
- Contesto macroeconomico
- Attività industriale della Compagnia
- Evoluzione economica e patrimoniale
- Aspetti organizzativi
- Rapporti con la Controllante ed altre imprese del Gruppo
- Altre informazioni
- Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo
- Evoluzione prevedibile della gestione
- La proposta all'Assemblea

Prospetti contabili

- Conto Economico

Composizione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione¹

Vladimiro Ceci	Presidente ²
Maurizio Cappiello	Amministratore Delegato
Maria Paola Masturzo	Consigliere
Massimo Porega	Consigliere
Benedetta Sanesi	Consigliere

Direttore Generale Andrea Pezzi ³

Collegio Sindacale ⁽¹⁾

Cristiano Cerchiai	Presidente Collegio Sindacale
Gianmarco Fugazza	Sindaco effettivo
Paola Vuch	Sindaco effettivo
Stefania Bettoni	Sindaco supplente
Giacomo Granata	Sindaco supplente

Organismo di Vigilanza ⁴

Roberta Battistin	Presidente
Giovanni Galoppi	Componente
Marianna Calise	Componente

Società di Revisione⁵ PricewaterhouseCoopers SpA e Mazars Italia SpA.

¹ Composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deliberata dall'Assemblea Ordinaria del 19.06.2017 ed in carica fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio della Società al 31 dicembre 2019.

² Il Dott. Vladimiro Ceci e l'Avv. Benedetta Sanesi sono stati nominati Consiglieri dall'Assemblea Ordinaria dei Soci, in data 20 febbraio 2019 a seguito delle dimissioni rassegnate dalla Presidente Dott.ssa Maria Bianca Farina e dal Consigliere Dott. Giacomo Riccitelli. Nella medesima data, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dott. Vladimiro Ceci Presidente del Consiglio di Amministrazione.; ai sensi di quanto disposto dall'art. 2386 c.c., il relativo mandato scadrà contestualmente a quello dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica e, quindi, alla data di approvazione dell'Assemblea del bilancio di esercizio 2019.

³ Il Dott. Andrea Pezzi è stato nominato Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione in data 19 giugno 2019

⁴ L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 luglio 2018, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

⁵ Incarico conferito, per l'esercizio 2019, dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2019, in revisione congiunta, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n. 39/2010.

Executive Summary

Signor Azionista,

Nel corso del primo semestre del 2019, la gestione della Compagnia si è mossa confermando le linee strategiche previste nel piano industriale e promuovendo, in particolare, la valorizzazione delle nuove esigenze della clientela nei campi del welfare e della sanità, il potenziamento dell'offerta e l'ottimizzazione del modello di supporto alla rete.

I risultati commerciali conseguiti registrano una **produzione complessiva** pari a 133,3 milioni di Euro, in crescita del 38% rispetto al dato dello stesso periodo del 2018 (pari a 96,4 milioni di Euro), trainata da tutti i comparti, in particolare: i) le polizze CPI +12%; ii) la linea "Beni e Patrimonio" +19% grazie anche al lancio del prodotto "Posta Protezione Casa 360" che ha introdotto le coperture sulle garanzie legate alle catastrofi naturali; iii) il segmento "Welfare" i cui ricavi crescono da 14,3 milioni di Euro rilevati alla fine del primo semestre del 2018 agli attuali 42,3 milioni di Euro, supportati sia dall'avvio ad aprile 2018 del Fondo Sanitario per i dipendenti del Gruppo Poste Italiane e sia dai nuovi accordi distributivi sottoscritti con i clienti corporate (Employee Benefit).

Nel corso del periodo si rileva un incremento degli **oneri relativi ai sinistri** pari a circa il 36% (passando dai 22,6 milioni di Euro agli attuali 30,8 milioni di Euro); tale andamento è imputabile principalmente al ramo "Malattia" che risente soprattutto dell'aumento della frequenza sinistri, più che proporzionale rispetto alla riduzione del costo medio a seguito dell'introduzione del Fondo Sanitario per i dipendenti (a partire dal secondo trimestre 2018). Al netto del ramo "Malattia" si osserva una riduzione complessiva degli oneri per sinistri pari a 2,7 milioni di Euro (-22%) rispetto al corrispondente periodo del 2018.

L'andamento complessivo degli oneri per sinistri sopradescritto, accompagnato ad una crescita dei premi di competenza del 32%, determina un valore del loss ratio pari al 28,7%, in lieve crescita rispetto al dato registrato nell'analogo periodo del 2018 (pari a 27,8%). Si rileva che l'indicatore al netto della componente "Malattia", registra una flessione di 5,6 punti percentuali rispetto al dato riferito al corrispondente periodo del 2018 passando dal 18,9% al 13,3%.

Il **saldo del lavoro ceduto**, stante la significativa crescita della raccolta e una contenuta sinistrosità ceduta per effetto della politica riassicurativa adottata nel periodo e descritta all'interno della presente relazione, mostra un valore negativo di circa 8,8 milioni di Euro, in peggioramento rispetto all'analogo periodo del 2018 (pari a - 3,6 milioni di Euro).

I **costi di funzionamento** sono risultati alla fine del primo semestre pari a circa 10,8 milioni di Euro in aumento di 0,7 milioni di Euro rispetto all'analogo periodo del 2018, per effetto principalmente dei maggiori costi verso Poste Welfare Servizi relativi alla gestione delle

liquidazioni del segmento Welfare connessi alla crescita del business in questione. Essi attengono principalmente a costi per il personale, costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali; con un'incidenza sui premi di competenza che risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (passando dal 12,4% al 10,1%). L'Expense Ratio pari al 30,2% risulta in diminuzione di 3,3 punti percentuali rispetto al primo semestre 2018 per effetto della crescita dei premi di competenza in crescita del 32% più che proporzionale alla crescita dei costi, ed inferiore anche all'ultimo dato di mercato pari al 31 dicembre 2018 al 32,4%

La **gestione finanziaria**, prudente e tesa a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa, ha generato nel periodo proventi finanziari netti per 4,2 milioni di Euro in forte aumento, stante la netta ripresa dei mercati finanziari, rispetto a quanto rilevato nel corrispondente periodo del 2018 (negativi per 2,4 milioni di Euro) ed attribuibili: alle competenze ordinarie (per 2,6 milioni di Euro) e per la restante parte alle riprese nette di valore.

In virtù delle menzionate dinamiche, il **risultato lordo di periodo** è pari a 38,4 milioni di Euro in crescita del 58% rispetto ai 24,3 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2018. Considerando il carico fiscale, la Compagnia chiude il periodo con un **risultato netto**, pari a 26,6 milioni di Euro, in crescita del 60% rispetto ai 16,6 milioni di Euro rilevati nel corso del primo semestre 2018.

Si rileva che in data 12 aprile 2019, è stata costituita la società **Poste Insurance Broker Srl** (controllata al 100% da Poste Assicura SpA) e che eserciterà l'attività di distribuzione ed intermediazione assicurativa e riassicurativa, come previsto dallo statuto. Alla data di redazione del presente documento, la società è in attesa di ricevere dall' IVASS l'iscrizione nell'apposito registro.

Nella tabella seguente sono riportate le principali grandezze economico-patrimoniali per i cui commenti si rimanda ai paragrafi successivi:

(importi in milioni di euro)

PRINCIPALI KPI PATRIMONIALI	30/06/2019	31/12/2018	Variazione	
Patrimonio Netto	164,7	138,1	26,6	19,3%
Riserve Tecniche assicurative	215,9	185,5	30,4	16,4%
Investimenti Finanziari*	356,6	294,4	62,1	21,1%
ROE**	35,2%	36,4%	-1,2%	
Indice di Solvibilità	278,9%	268,6%	10,3%	
Organico Diretto	60	62	(2)	

PRINCIPALI KPI ECONOMICI	30/06/2019	30/06/2018	Variazione	
Premi Lordi Contabilizzati	133,3	96,5	36,8	38%
Incidenza costi su premi lordi di competenza	10,1%	12,4%	-2,3%	
Utile Netto	26,6	16,6	10,0	60%
Loss ratio	28,7%	27,8%	0,9%	
Expense Ratio***	30,2%	33,5%	-3,3%	
Combined Ratio****	58,9%	61,3%	-2,4%	

* Comprensivo delle disponibilità liquide e del valore della partecipazione in Poste Insurance Broker Srl

** Utile Netto civilistico annualizzato /(media (t; t-1) dei patrimoni netti

*** Indicatore calcolato come Provvigioni, Altre spese di acquisizione e Costi di funzionamento/ Premi lordi di competenza

**** Indicatore calcolato come somma del Loss Ratio (Oneri per Sinistri/ Premi lordi di competenza) ed Expense Ratio (Provvigioni e Costi di funzionamento/ Premi lordi di competenza)

Contesto macroeconomico

L'economia Internazionale

Nel secondo trimestre del 2019, il rallentamento dell'economia mondiale appare in via di stabilizzazione in assenza, tuttavia, di significativi segnali di una nuova accelerazione della crescita economica. A livello globale, i dati macroeconomici continuano a sorprendere in negativo mentre la fiducia economica continua a risentire della debolezza del settore manifatturiero poiché sulle prospettive di crescita economica rimangono prevalenti i rischi di un suo peggioramento: la possibile intensificazione delle spinte protezionistiche con ritorni su scala globale, la possibilità che il rallentamento economico cinese sia superiore alle attese oltre agli effetti e tempi dei negoziati tra Regno Unito e Unione Europea.

L'inflazione appare moderata e sotto controllo sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti per effetto sia della minore attività economica che della discesa del prezzo del petrolio.

In tale contesto, le banche centrali delle principali economie avanzate hanno segnalato l'intenzione di mantenere più a lungo un orientamento accomodante ed espansivo. Negli Stati Uniti e nell'Eurozona, è stato sospeso il processo di normalizzazione della politica monetaria.

L'economia statunitense è entrata nel suo decimo anno di espansione. Il 2018 si è chiuso con una crescita del 2,9%, grazie principalmente allo stimolo fiscale, derivante dalla riforma tributaria, e alla politica monetaria della Federal Reserve. I primi sei mesi del 2019 danno chiari segnali di rallentamento, specialmente nel settore manifatturiero, che non sarebbero, tuttavia, tali da mettere a rischio la corrente fase di espansione economica. I fondamentali, infatti, rimangono solidi e l'economia reale priva di segnali di surriscaldamento: il mercato del lavoro è in piena occupazione, i salari in crescita, la fiducia delle famiglie alta, l'inflazione sotto controllo. Anche le nuove proiezioni macroeconomiche della Federal Reserve disegnano un quadro economico espansivo, ma meno robusto rispetto al passato. Tuttavia, le possibili ricadute della guerra commerciale sulla crescita economica e il calo delle aspettative di inflazione hanno indotto la Federal Reserve a modificare la sua *bias* di politica monetaria poiché non più ritenuta appropriata alle prospettive economiche domestiche.

Gli indicatori congiunturali più recenti indicano che la crescita economica dell'Eurozona dovrebbe essere rimasta modesta anche nel secondo trimestre dell'anno (probabilmente in linea con l'1,2% tendenziale del primo trimestre). L'inflazione, che a fine estate 2018, sul rialzo del petrolio, era salita sopra il target della BCE, a giugno 2019, si attesta all'1,2%. Sulla crescita dei prezzi al consumo pesa la debolezza dell'inflazione "core", a sua volta negativamente influenzata dalla minore domanda interna, per effetto sia del deterioramento

del sentiment economico che dell'incapacità della crescita occupazionale, per motivi strutturali, di produrre significativi impatti sui redditi da lavoro.

Le prospettive di crescita economica dell'Area Euro rimangono soggette a rischi verso il basso a causa dei timori sul commercio mondiale e del deterioramento della fiducia delle imprese, specialmente sulle vendite all'estero. La debolezza ciclica si è, a sua volta, riflessa in una riduzione delle aspettative di inflazione seppure in assenza di rischi di disancoraggio dal target e di deflazione. Nella riunione di giugno la BCE ha modificato la sua *forward guidance* affermando sia che i tassi di interesse rimarranno fermi fino a metà 2020 sia di essere pronta ad adeguare tutti gli strumenti a sua disposizione. Il cambiamento di *forward guidance* della BCE mira a rassicurare i mercati finanziari sul fatto che la politica monetaria rimarrà ultra-accomodante ancora per diverso tempo, in un contesto di elevata incertezza, internazionale e domestica, in cui le stime macroeconomiche per il prossimo biennio rimangono soggette al rischio di essere riviste al ribasso.

Secondo le indicazioni congiunturali più recenti, l'attività economica in Italia sarebbe moderatamente in ripresa rispetto agli ultimi due trimestri del 2018, nonostante la fiducia delle imprese manifatturiere continui a risentire negativamente delle attese sugli ordini dall'estero e sui livelli di produzione. Sul fronte dei conti pubblici, la Commissione UE ha deciso di non proporre l'apertura della procedura di infrazione, grazie al miglioramento del disavanzo strutturale atteso per quest'anno e ai benefici prodotti, in termini di minore spesa per interessi, dal calo dei differenziali di tasso.

Per quanto concerne le economie emergenti: il PIL reale cinese continua a rallentare nonostante gli sforzi espansivi delle autorità fiscali e monetarie, che hanno intensificato l'azione a sostegno alla domanda interna. Il quadro congiunturale resta in ripresa in Russia e in Brasile. Ancora solida la crescita economica in India sebbene a tassi più moderati rispetto agli ultimi trimestri.

I mercati finanziari

Il rallentamento economico mondiale, le minori aspettative di inflazione e il conseguente orientamento più accomodante delle banche centrali nelle economie avanzate hanno contribuito, nel secondo trimestre del 2019, ad appiattire le principali curve governative "core" in un contesto di elevata volatilità implicita. I rendimenti governativi decennali sono, infatti, sensibilmente scesi sia negli Stati Uniti, da 2,4% a 2,0%, che in Germania, da -0,07% a -0,32%. Nel caso specifico degli Stati Uniti, a fine giugno, la curva risulta invertita nel tratto tra il rendimento a 10 anni e quello a 3 mesi (-32bps).

Nello stesso periodo, il rendimento del BTP decennale è sceso dal 2,5% al 2,1% in un contesto di graduale miglioramento della percezione del rischio politico, grazie al clima di dialogo tra Commissione Europea e Governo sui conti pubblici, che di miglioramento della liquidità del mercato. Lo spread decennale tra Italia e Germania è sceso attorno ai 242 bps.

Nel settore delle obbligazioni Euro Corporate Investment Grade, i rendimenti continuano a rimanere storicamente bassi. Il rendimento medio delle emissioni BBB, nel secondo trimestre 2019, scende allo 0,9% dall'1,3% di marzo. La riduzione riflette sia quella dei tassi swap che del rischio di credito.

Nonostante il rallentamento economico globale, l'ottimismo sui negoziati tra Cina e Stati Uniti e le decisioni di politica monetaria delle banche centrali hanno sostenuto i mercati azionari sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti, in un contesto di bassa volatilità implicita. Alla fine del secondo trimestre 2019, rispetto ad inizio anno, l'MSCI World sale del 16% ca., lo S&P 500 del 17% ca., l'Eurostoxx 50 dell'16% ca. e l'indice azionario relativo alle economie emergenti del 9% ca.

Infine, sui mercati valutari, nel trimestre in questione, il cambio EUR/USD risulta in rialzo passando da 1,12 ca. a 1,14 ca..

Mercato assicurativo “danni”

Per quanto attiene al **mercato assicurativo danni**, i **premi totali del portafoglio diretto** italiano, comprensivo anche della raccolta effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili (fonte: ANIA) alla fine del primo trimestre del 2019, si sono attestati a 9,4 miliardi di Euro in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018 (+4%). Si tratta della variazione trimestrale positiva più elevata dell'ultimo biennio. Al trend positivo ha contribuito sia la crescita dei premi degli altri rami danni (+6,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia la crescita del comparto Auto che ha registrato un aumento dello 0,8% rispetto al primo trimestre dell'esercizio precedente e volumi pari complessivamente a 3,5 miliardi di Euro. Anche il ramo “Corpo Veicoli terrestri” ha registrato una crescita del 4,9% nella raccolta di premi rispetto allo stesso periodo del 2018) con un ammontare complessivo pari a 0,8 miliardi di Euro.

Tra gli altri rami, influenzati positivamente dal recupero del ciclo economico e da un'offerta da parte delle imprese di prodotti sempre più innovativi con una crescita complessiva rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente pari al 6,1%. Tale risultato, il più elevato degli ultimi 15 anni, è riconducibile per volumi e livello di crescita al ramo “Malattia” con premi pari a 0,8 miliardi di Euro e una crescita del 16,5%, il ramo “Altri danni ai beni” con premi pari 0,8

miliardi di Euro in crescita del 10,6%, il ramo "Infortuni" con volumi pari a 0,9 miliardi di Euro e una crescita del 5,9%, il ramo "Perdite Pecuniarie" con 0,2 miliardi di Euro con una crescita del 8,3% e il ramo "Assistenza" con premi pari a 0,2 miliardi di Euro in crescita del 10,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

PREMI PORTAFOGLIO DIRETTO AL I TRIMESTRE 2019
Valori in milioni di euro

Rami	PREMI ITA ed EXTRA UE**	QUOTA MERCATO ITA ed EXTRA UE	PREMI UE***	QUOTA MERCATO UE	PREMI TOTALI	VAR. * % PREMI ITA ed EXTRA UE	VAR. * % PREMI UE	VAR. * % PREMI TOTALI
	al I trim. 2019	al I trim. 2019	al I trim. 2019	al I trim. 2019	al I trim. 2019	2019/2018	2019/2018	2019/2018
R.C. Autoveicoli terrestri	3.279	94,9%	175	3,1%	3.454	0,4%	7,2%	0,8%
Corpi di veicoli terrestri	775	92,0%	67	8,0%	842	5,1%	2,7%	4,9%
Totale settore Auto	4.054	94,4%	242	5,6%	4.296	1,3%	5,9%	1,5%
Infortuni	799	81,9%	131	14,1%	930	6,6%	1,7%	5,9%
Malattia	803	95,6%	37	4,4%	840	16,7%	11,1%	16,5%
Corpi di veicoli ferroviari	1	88,4%	0	11,6%	2	-24,9%	-21,0%	-24,4%
Corpi di veicoli aerei	2	72,4%	1	27,6%	3	73,5%	-54,3%	-2,1%
Corpi veicoli marittimi	49	81,4%	11	18,6%	60	-9,2%	-25,2%	-12,7%
Merco trasportate	45	53,4%	39	46,6%	84	-3,4%	-12,4%	-7,8%
Incendio ed elementi naturali	525	86,3%	83	13,7%	608	3,1%	24,1%	5,7%
Altri danni ai beni	650	86,3%	103	13,7%	753	13,1%	-3,1%	10,6%
R.C. Aeromobili	3	64,1%	1	35,9%	4	-12,0%	-17,0%	-13,8%
R.C. Veicoli marittimi	3	90,8%	0	9,2%	3	7,7%	-38,0%	0,9%
R.C. Generale	698	68,2%	325	31,8%	1.023	2,9%	-9,5%	-1,4%
Credito	19	12,0%	136	88,0%	154	4,6%	2,0%	2,4%
Cautione	99	76,5%	30	23,5%	129	3,7%	8,2%	4,7%
Perdite pecuniarie	155	75,5%	50	24,5%	206	9,0%	6,1%	8,3%
Tutela Legale	97	86,0%	16	14,0%	113	3,9%	7,1%	6,0%
Assistenza	196	90,3%	21	9,7%	217	10,6%	8,4%	10,4%
Totale altri rami danni	4.142	80,8%	986	19,2%	5.128	8,1%	-1,5%	6,1%
Totale rami danni	8.196	87,0%	1.228	13,0%	9.423	4,6%	-0,1%	4,0%

* Le variazioni % sono calcolate a parimetro di imprese omogenee.

** Per imprese italiane ed extra-UE si intendono le imprese nazionali e le rappresentanze in Italia di imprese non facenti parte dello Spazio Economico Europeo e operanti in regime di stabilimento.

*** Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi facenti parte dello Spazio Economico Europeo e operanti in regime di stabilimento; i dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

Per quanto concerne i **canali distributivi**, relativamente ai premi raccolti dalle imprese italiane e delle rappresentanze di imprese extra UE, quello agenziale si conferma la principale forma di intermediazione con una quota di mercato del 73,9%, in lieve flessione rispetto ai dati registrati alla fine del primo trimestre 2018 (75,2%). I broker rappresentano il secondo canale di distribuzione premi danni, con una quota di mercato del 8,7%. Mentre risulta in crescita rispetto all' analogo periodo del 2018, la quota di mercato degli sportelli bancari e postali che si attesta al 7,7% (6,4% nel primo trimestre 2018); tale crescita è da attribuire al coinvolgimento nella commercializzazione dei premi nei rami Credito e Perdite pecuniarie.

L'incidenza della vendita diretta (direzione, vendita telefonica e internet) alla fine del primo trimestre 2019 risulta pari al 9,4%, in linea rispetto al dato rilevato alla fine del primo trimestre del 2018 (9,3%). I restanti 0,3% sono riferiti ai premi intermediati dai consulenti finanziari abilitati.

DISTRIBUZIONE % PREMI PORTAFOGLIO DIRETTO AL I TRIMESTRE 2019 (imprese italiane e rappresentanze imprese extra-UE)

Rami	Agenti	Broker (esclusi Preventivatori)	Sportelli bancari	Consulenti finanziari abilitati	Vendita diretta			Totale	Preventivatori
					Direzione-Agenzie in economia	Vendita telefonica	Internet (inclusi preventivatori)		
R.C. Autoveicoli terrestri	84,6	3,7	2,9	0,0	0,5	1,6	6,6	100,0	3,1
Corpi veicoli terrestri	73,9	12,9	5,7	0,2	1,4	1,3	4,6	100,0	1,6
Totale settore Auto	82,6	5,4	3,4	0,0	0,7	1,6	6,2	100,0	2,3
Infurti	70,5	6,3	14,3	0,6	6,0	0,9	1,4	100,0	0,5
Malattia	31,9	19,5	15,5	1,2	31,7	0,1	0,1	100,0	0,0
Corpi veicoli ferroviari	67,6	22,0	0,0	0,0	10,5	0,0	0,0	100,0	0,0
Corpi veicoli aerei	5,6	86,2	0,0	0,0	8,2	0,0	0,0	100,0	0,0
Corpi veicoli marittimi	13,5	86,5	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	100,0	0,0
Merci trasportate	54,3	42,0	0,6	0,0	3,1	0,0	0,0	100,0	0,0
Incendio ed elementi naturali	74,3	10,3	11,1	0,3	3,6	0,2	0,2	100,0	0,0
Altri danni ai beni	82,8	9,5	6,0	0,1	1,3	0,1	0,2	100,0	0,0
R.C. Aeromobili	9,2	87,2	0,0	0,0	3,6	0,0	0,0	100,0	0,0
R.C. Veicoli marittimi	94,3	4,5	0,3	0,0	0,2	0,5	0,2	100,0	0,0
R.C. Generale	81,7	9,0	5,7	0,1	3,2	0,1	0,1	100,0	0,0
Credito	34,3	23,2	23,0	0,0	19,5	0,0	0,0	100,0	0,0
Cauzione	80,1	15,3	0,1	0,0	4,5	0,0	0,0	100,0	0,0
Perdite pecuniarie	32,0	8,1	53,1	0,4	4,7	0,7	0,9	100,0	0,2
Tutela legale	76,0	5,3	11,4	0,1	1,1	1,7	4,5	100,0	1,6
Assistenza	75,1	3,7	10,0	0,3	3,0	2,2	5,7	100,0	2,0
Totale altri rami danni	65,4	12,0	11,9	0,5	9,1	0,4	0,8	100,0	0,3
Totale danni	73,9	8,7	7,7	0,2	4,9	1,0	3,5	100,0	1,5

I Preventivatori Online sono raggruppati all'interno del RUI (Regolamento Unico Intermediari) nella sezione B del Broiler.

Relativamente **alle rappresentanze di imprese U.E.** i principali canali di distribuzione sono stati i broker e gli agenti con una quota rispettivamente pari a 48,9% e a 36,8%. In particolare, nel settore Auto è quello agenziale il canale distributivo più utilizzato dalle imprese, con una quota del 59,6%, mentre negli altri rami danni è risultato essere quello dei broker (57,0%).

DISTRIBUZIONE % PREMI PORTAFOGLIO DIRETTO AL I TRIMESTRE 2019 (rappresentanze imprese UE)

Rami	Agenti	Broker	Sportelli bancari	Consulenti finanziari abilitati	Vendita diretta	Totale
Totale settore Auto	59,6	16,0	8,6	4,7	11,1	100,0
Totale altri rami danni	31,2	57,0	7,4	-	4,4	100,0
Totale danni	36,8	48,9	7,6	0,9	5,7	100,0

Valori percentuali

Attività industriale della Compagnia

Nel corso del primo semestre 2019, sono proseguite specifiche iniziative finalizzate ad una rivisitazione dell'offerta di prodotti al fine di renderla maggiormente flessibile e rispondente alle esigenze del proprio target market.

In particolare, sono stati rivisti i prodotti "CPI" riducendo la franchigia prevista per l'invalidità permanente ed è stato avviato il restyling dei prodotti "Infortuni". Relativamente a quest'ultimo ambito, la Compagnia ha rivisto il prodotto PosteProtezione Infortuni, lanciando sul mercato il nuovo prodotto Poste Infortuni, attraverso una semplificazione del prodotto in termini di struttura delle garanzie offerte e di variabili tariffarie ed ha rivisto il prodotto PosteProtezione Infortuni Senior Più, sostituendolo con il nuovo prodotto Poste Infortuni Senior che offre degli indennizzi più elevati.

Con riguardo alla linea "Protezione Beni & Patrimonio" la raccolta premi ha registrato nel periodo un incremento del 19% attribuibile all'emissione a decorrere dal 25 giugno 2018 del nuovo prodotto Poste Casa 360, che ha introdotto le coperture sulle garanzie legate alle catastrofi naturali e per il quale nei primi mesi del 2019 la Compagnia ha altresì avviato delle iniziative commerciali.

Nel medesimo periodo è proseguito lo sviluppo delle polizze collettive del segmento "Welfare", con un incremento della raccolta rispetto all' analogo periodo del 2018 pari a circa 28,0 milioni di Euro. Nell'ambito di tale business si ricorda che a partire da aprile 2018 è operante anche la copertura offerta dal Fondo di Assistenza Sanitaria per i dipendenti del Gruppo Poste Italiane

La Compagnia a partire dalla seconda parte del 2018, ha ampliato altresì l'offerta nell'ambito delle coperture assicurative abbinate ai finanziamenti (offerti da BancoPosta). In relazione a ciò, i premi afferenti la linea "Protezione Pagamenti" registrano un incremento del 12% rispetto al dato del corrispondente periodo del 2018.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, i premi lordi contabilizzati alla fine del primo semestre del 2019 ammontano complessivamente a circa 133,3 milioni di Euro, in crescita del 38% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(in migliaia di Euro)

Premi Lordi Contabilizzati	30/06/2019	Incidenza%	30/06/2018	Incidenza%	Delta	Delta %
Linea protezione beni & patrimonio	21.835	16%	18.337	19%	3.498	19%
Linea protezione persona	42.995	32%	40.501	42%	2.494	6%
Linea protezione pagamenti	26.194	20%	23.331	24%	2.863	12%
Welfare e altri direzionali	42.261	32%	14.251	15%	28.010	197%
Totale	133.285	100%	96.420	100%	36.865	38%

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi per ramo ministeriale da cui si riscontra: i) la prevalenza rispetto al totale dei premi del ramo “Malattia” (38%) e del ramo “Infortuni” (33%); ii) l’incremento del 119% dello stesso ramo Malattia registrato nel corso del periodo, stante lo sviluppo, come suddetto, del business relativo agli Employee Benefits e iii) la crescita del ramo “Perdite Pecuniarie” e del ramo “Incendio ed Altri Elementi Naturali” per effetto, come detto in precedenza, dello sviluppo della raccolta afferente i prodotti della linea “Protezione Pagamenti”.

(in migliaia di Euro)

Premi lordi contabilizzati	30/06/2019	Incidenza%	30/06/2018	Incidenza%	Delta	Delta %
Infortuni	44.005	33%	38.965	40%	5.040	13%
Malattia	50.552	38%	23.072	24%	27.480	119%
Incendio ed elementi naturali	4.992	4%	3.090	3%	1.902	62%
Altri danni ai beni	5.293	4%	4.649	5%	644	14%
Responsabilità civile generale	9.408	7%	8.672	9%	736	8%
Perdite pecunarie	12.621	9%	11.157	12%	1.464	13%
Tutela Legale	1.471	1%	1.482	2%	11	-1%
Assistenza	4.943	4%	5.334	6%	391	-7%
Totale	133.285	100%	96.420	100%	36.865	38%

Sinistri

Il **costo dei sinistri di competenza**, definito come somma degli importi pagati e riservati per i sinistri accaduti nell’esercizio corrente e negli esercizi precedenti, comprensivo dell’accantonamento a riserva per sinistri tardivi, è stato pari a 30,8 milioni di Euro con un incremento di circa il 36% rispetto al medesimo periodo dell’anno precedente. Tale andamento è totalmente imputabile al ramo “Malattia” caratterizzato dalla presenza degli affari afferenti gli Employee Benefits.

In particolare la sinistrosità del ramo Malattia, in ambito business Corporate, registra un incremento (+12,3 milioni di Euro) riconducibile per: i) +13,3 milioni di Euro all’aumento della frequenza sinistri in modo più che proporzionale rispetto alla riduzione del costo medio, a causa principalmente dell’introduzione del Fondo Sanitario per i dipendenti (a partire dal secondo trimestre 2018) e alla componente delle spese pagate a Poste Welfare Servizi per la

gestione dei sinistri in questione e per ii) -1,0 milioni di Euro alla riduzione della componente IBNR che tiene conto dell'aggiornamento delle ipotesi sulla base dell'osservazione della sinistrosità riscontrata in ambito Employee Benefits.

Se si esclude il ramo "Malattia", si osserva una riduzione complessiva dell'onere per sinistri pari a circa 2,7 milioni di Euro (pari ad un decremento in termini percentuali del 22%).

Si riporta di seguito una tabella rappresentativa della distribuzione per ramo dell'onere per sinistri:

(In migliaia di Euro)

Onere per sinistri (Importi in Euro/000)	30/06/2019				30/06/2018				delta	delta%
	sinistri pagati	spese di liquidazione e spese dirette	variazione riserva sinistri	Totale	sinistri pagati	spese di liquidazione e spese dirette	variazione riserva sinistri	Totale		
Infortunati	7.307	555	(2.125)	5.736	7.252	853	- 2.024	6.081	(345)	-6%
Malattia	11.032	1.647	8.699	21.378	2.335	497	7.643	10.476	10.902	104%
Incendio ed elementi naturali	1.052	111	(858)	305	827	126	173	1.126	(821)	-73%
Altri danni ai beni	976	172	(744)	404	893	189	271	1.352	(948)	-70%
Responsabilità civile generale	1.273	182	(989)	466	1.833	285	(1.022)	1.097	(631)	-58%
Perdite pecunarie	1.713	75	284	2.072	1.434	92	650	2.176	(104)	-5%
Tutela Legale	182	9	180	370	139	15	87	240	130	54%
Assistenza	36	8	23	67	108	27	(110)	25	42	167%
Totale	23.570	2.758	4.468	30.797	14.821	2.084	5.668	22.574	8.224	36%

L'andamento dei costi dei sinistri di competenza, accompagnato ad una forte crescita dei premi di competenza del 33,8%, si è tradotto in un **valore del rapporto sinistri a premi** dell'esercizio pari al 28,7%, in lieve aumento rispetto all'analogo valore registrato alla fine di giugno 2018 (27,8%). Tale indicatore continua a essere sensibilmente inferiore rispetto anche all'ultimo dato di mercato attualmente disponibile (relativo all'esercizio 2018 e pari al 51,4%). Si evidenzia, che al netto del ramo "Malattia", l'indicatore risulta pari all' 13,3% registrando una riduzione di 5,6 punti percentuali rispetto al dato riferito al corrispondente periodo del 2018 (pari a 18,9%).

Si riporta di seguito una tabella che illustra il confronto tra il dato del loss ratio per ramo ministeriale al 30 giugno 2019 rispetto al corrispondente periodo del 2018 evidenziando: i) un decremento dell'indicatore riguardo al ramo "Incendio ed elementi naturali" e "Altri danni ai beni" stante una sufficienza riscontrata per le generazioni precedenti attribuibile in parte ai sinistri chiusi senza seguito e in parte allo smontamento positivo derivante dal rilascio della riserva IBNR; ii) una riduzione dello stesso indicatore con riferimento al ramo "RC Generale" riconducibile ad un risparmio elevato sui sinistri chiusi senza seguito e allo smontamento positivo della riserva IBNR non compensati dal carico afferente l'esercizio corrente e iii) una riduzione dell' indicatore con riferimento al ramo "Perdite Pecunarie", stante la sensibile crescita della raccolta registrata nel periodo a fronte di una contenuta sinistrosità.

Loss Ratio	30/06/2019	30/06/2018	delta
Infortuni	14,8%	17,6%	-2,8%
Malattia	58,2%	60,7%	-2,5%
Incendio ed elementi naturali	8,8%	38,7%	-29,8%
Altri danni ai beni	7,9%	30,5%	-22,6%
Responsabilità civile generale	5,2%	13,1%	-7,9%
Perdite pecunarie	25,4%	30,9%	-5,5%
Tutela Legale	26,2%	16,7%	9,5%
Assistenza	1,4%	0,5%	0,9%
TOTALE	28,7%	27,8%	0,9%

Le spese di liquidazione pagate ammontano complessivamente alla fine del periodo a circa 2,8 milioni di Euro (pari a 2,1 milioni di Euro nel corso del primo semestre 2018) con un'incidenza sul totale dei sinistri pagati pari a circa il 10,5%, in diminuzione rispetto al dato rilevato nel medesimo periodo del 2018 pari all' 12,3%.

La "velocità di liquidazione" (calcolato come il numero sinistri pagati totali sul numero sinistri denunciati al netto dei sinistri senza seguito) per i sinistri del periodo risulta essere pari a circa il 68,0% in miglioramento rispetto al 44,7% rilevato nel corrispondente periodo del 2018 così come la "velocità di eliminazione" (calcolato come il numero sinistri pagati totali e il numero sinistri senza seguito sul numero dei sinistri denunciati) relativamente ai sinistri del periodo pari alla fine del periodo al 71,6 % a fronte del 57,7% rilevato al 30 giugno 2018.

Ramo Ministeriale	velocità di liquidazione es. corrente		velocità di eliminazione es. precedenti	
	30/06/2019	30/06/2018	30/06/2019	30/06/2018
Infortuni	47,6%	32,6%	62,2%	47,1%
Malattia	69,9%	52,4%	72,7%	64,6%
Incendio ed elementi naturali	79,5%	42,8%	87,7%	58,8%
Altri danni ai beni	78,7%	54,1%	83,8%	59,7%
Responsabilità civile generale	67,6%	34,3%	76,2%	43,2%
Perdite pecunarie	19,0%	0,4%	34,5%	16,0%
Tutela legale	2,6%	0,0%	64,3%	62,8%
Assistenza	23,4%	25,7%	25,6%	28,0%
Totale	68,0%	44,7%	71,6%	57,7%

Con riferimento ai sinistri efferenti le generazioni precedenti si rileva altresì un miglioramento della velocità di liquidazione che passa dal 18,0% di fine giugno 2018 agli attuali 33,9%.

Ramo Ministeriale	Velocità liquid. senza Tardivi		Velocità liquid. Tardivi		Velocità liquid. Totale	
	30/06/2019	30/06/2018	30/06/2019	30/06/2018	30/06/2019	30/06/2018
Infortuni	12,5%	10,5%	60,1%	40,0%	16,2%	12,8%
Malattia	38,5%	21,6%	75,7%	65,9%	51,3%	32,3%
Incendio ed elementi naturali	23,8%	13,3%	95,8%	39,3%	27,4%	14,9%
Altri danni ai beni	18,2%	13,7%	94,1%	70,2%	22,6%	16,3%
Responsabilità civile generale	12,5%	12,5%	62,2%	48,9%	14,7%	14,1%
Perdite pecuniarie	13,5%	13,8%	23,5%	13,6%	14,7%	13,8%
Tutela legale	3,4%	3,7%	1,7%	2,4%	3,3%	3,6%
Assistenza	20,3%	60,8%	71,1%	63,2%	24,8%	60,9%
Totale	23,9%	14,9%	71,0%	45,8%	33,9%	18,0%

Politica riassicurativa

La strategia di riassicurazione adottata dalla Compagnia si sta orientando sempre più verso un approccio di tipo non proporzionale, consentendo alla stessa di:

- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio;
- attenuare i rischi derivanti da esposizioni di punta;
- rafforzare la solidità finanziaria, se possibile e/o necessario, ottimizzandone i costi in termini di allocazione e ottimizzazione del capitale.

La struttura riassicurativa applicata nel corso del periodo prevede:

- adozione in ambito rischi *retail*, per i rami Infortuni, Incendio, Altri Danni ai Beni e RC Generale, di un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzato alla protezione dei large losses, inclusi i rischi catastrofali (es. Terremoto). Per i principali rischi infortuni sottoscritti ante 2013, rimangono validi i trattati in quota share con base di copertura *risk attaching*, il trattato in eccesso di sinistro è a copertura della quota conservata
- adozione in ambito rischi Infortuni corporate, con una specifica sezione RC Generale, di un accordo non proporzionale in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzato alla protezione dei large losses
- scelta per i principali rischi Malattia (*retail* e *corporate*), incluso il segmento relativo alla linea Credit Protection, di un trattato non proporzionale di tipo *stop loss* finalizzato alla mitigazione di andamenti tecnici particolarmente sfavorevoli

- impiego per i rischi malattia relativi al Fondo Sanitario del personale delle aziende associate facenti parte del Gruppo Poste Italiane, di un trattato proporzionale a premi commerciali, con base cessione *loss occurring* e commissioni di riassicurazione a favore della Compagnia
- utilizzo per i rischi specifici, copertura ad elevata specializzazione come Responsabilità Civile professionale, di una struttura riassicurativa dedicata in quota share con alta aliquota di cessione e retrocessione provvigionale fissa
- cessione proporzionale dei rischi relativi alla Tutela legale. Struttura riassicurativa in quota share, con commissione di riassicurazione fissa e profit sharing su base di copertura *loss occurring*
- cessione proporzionale dei rischi Assistenza. Struttura riassicurativa in quota share, con commissione di riassicurazione fissa e profit sharing su base di copertura *loss occurring*
- ricorso alla riassicurazione in facoltativo e/o special acceptance, prevalentemente, nei casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in vigore. In particolare modo, tale principio è valido per la sottoscrizione di rischi che non presentano le caratteristiche qualitative e quantitative previste dai trattati di riassicurazione in essere, ma che comunque rientrano nella filosofia di sottoscrizione di Poste Assicura. Principalmente, rischi corporate Infortuni o Malattia. L'entità della quota di rischio ritenuta da Poste Assicura e la struttura riassicurativa più idonea, sono definiti, di volta in volta, in relazione alle caratteristiche del rischio in esame.

Stante la politica riassicurativa e le dinamiche commerciali, il grado di conservazione, in relazione ai sinistri di competenza rimasti a carico della società a seguito delle cessioni in riassicurazione, risulta pari al 93% (pari al 62% nell' analogo periodo del 2018).

Con riferimento ai premi ceduti alla fine del periodo, il rapporto rispetto ai premi lordi contabilizzati risulta pari al 11%, in calo rispetto al dato rilevato al 30 giugno 2018 (pari al 21%).

Rete di vendita

Per il collocamento dei propri prodotti, Poste Assicura si avvale degli Uffici Postali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, società regolarmente iscritta alla lettera D del registro unico degli intermediari assicurativi di cui al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006. La rete di vendita di Poste Italiane S.p.A. è costituita da circa 13.000 Uffici

Postali presenti sul territorio nazionale. I contratti assicurativi vengono sottoscritti all'interno degli Uffici Postali da personale qualificato e debitamente formato.

L'attività di formazione della rete del personale abilitato alla vendita dei prodotti è effettuata in conformità alle linee guida previste dalla normativa.

I programmi di aggiornamento professionale, hanno riguardato sia le novità di prodotto, sia moduli di carattere tecnico – assicurativo generale (in aula o e-learning). A questi ultimi si sono affiancati interventi su tematiche specifiche su prodotti commercializzati dalla Compagnia.

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte alla Capogruppo Poste Italiane provvigioni complessivamente pari a circa 18,4 milioni di Euro (15,2 milioni di Euro al 30 giugno 2018). Inoltre, nel corso del periodo sono state corrisposte a broker provvigioni per 3,2 milioni di Euro a fronte del collocamento di polizze collettive afferenti il comparto salute (1,9 milioni di Euro al 30 giugno 2018). L'incremento rispetto allo stesso periodo del 2018 è ascrivibile alla crescita della raccolta.

Reclami

Nel corso del primo semestre 2019, la Compagnia ha ricevuto 560 nuovi reclami, in calo nonostante la crescita del business rispetto a quelli ricevuti nel corrispondente periodo del 2018 pari a 570. Il tempo medio di evasione dei reclami nel corso del primo semestre 2019 è stato pari a circa 12 giorni (in calo rispetto al dato rilevato nel primo semestre 2018 pari a 17 giorni); inferiore rispetto al tempo massimo di evasione, previsto dall' IVASS, pari a 45 giorni.

Evoluzione economica e patrimoniale

Andamento economico

Di seguito si riporta uno schema di conto economico riclassificato che evidenzia un utile netto pari a 26,6 milioni di Euro al 30 giugno 2019, confrontato con il medesimo periodo del 2018 (pari a 16,6 milioni di Euro);

<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Conto Economico	30/06/2019	30/06/2018	Delta	Delta %
Premi lordi contabilizzati	133.285	96.420	36.865	38%
Premi ceduti in riassicurazione	(14.655)	(19.982)	5.327	-27%
Variazione riserva premi	(25.908)	(15.163)	(10.745)	71%
Variazione riserva premi ceduti	16	53	(37)	-70%
Premi di competenza al netto delle cessioni in riassicurazione	92.737	61.328	31.410	51%
(+) Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico	2.199	0	2.199	n.s.
Oneri relativi ai sinistri, al lordo riass	(30.797)	(22.574)	(8.224)	36%
Oneri relativi ai sinistri ceduti	2.066	8.577	(6.511)	-76%
Oneri relativi ai sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(28.731)	(13.997)	(14.735)	105%
Spese di gestione di cui:	(32.398)	(27.226)	(5.172)	19%
- Provigioni di acquisizione	(21.560)	(17.120)	(4.441)	26%
- Costi di funzionamento	(10.837)	(10.106)	(731)	7%
Provigioni ricevute dai riassicuratori	3.737	7.778	(4.041)	-52%
Proventi/(Oneri) tecnici netti	(1.020)	(1.345)	325	(24%)
Risultato del conto tecnico del ramo danni	36.524	26.538	9.986	38%
Proventi da investimenti netti	4.188	(2.395)	6.583	-275%
(-) Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico dei rami danni	(2.199)	0	(2.199)	n.s.
Altri proventi netti	(80)	138	(219)	-158%
Risultato prima delle imposte	38.433	24.282	14.151	58%
Imposte sul risultato di periodo	(11.812)	(7.640)	(4.172)	55%
Risultato di periodo	26.620	16.642	9.979	60%

Analizzando le singole componenti reddituali, i **premi lordi contabilizzati** nel periodo ammontano complessivamente a circa 133,3 milioni di Euro in crescita del 38% rispetto ai 96,4 milioni di Euro, rilevati alla fine del primo semestre 2018, mentre i premi ceduti in riassicurazione risultano alla fine del periodo pari a 14,7 milioni di Euro, in diminuzione, stante la rivisitazione della politica riassicurativa, del 27% rispetto ai 20,0 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2018.

La **variazione della riserva premi** ammonta al 30 giugno 2019 a 25,9 milioni di Euro (15,2 milioni di Euro al 30 giugno 2018). L'incremento di circa 10,7 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo del 2018 è da ricondurre principalmente alla forte crescita dei premi, specie

con riguardo ai premi afferenti il comparto CPI (mutui e prestiti), che prevedono il pagamento di un premio unico e a quelli afferenti al segmento Welfare (premio annuale).

Per effetto delle componenti sopracitate, i **premi netti di competenza** risultano pari alla fine del periodo a 92,7 milioni di Euro in crescita del 51% rispetto ai 61,3 milioni di Euro rilevati alla fine del primo semestre 2018, come illustrato di seguito:

(in migliaia di Euro)

Premi di competenza netto riass.	30/06/2019					30/06/2018					delta	delta
	Premi lordi	Premi ceduti	Var.Ris. Lorda	Var.Ris. Ceduta	Totale	Premi lordi	Premi ceduti	Var. Ris lorda	Var. Ris ceduta	Totale		
1 - Infortuni	44.005	(2.711)	(5.291)	124	36.126	38.965	(4.231)	(4.425)	358	30.667	5.460	18%
2 - Malattia	50.552	(9.566)	(13.827)	584	27.744	23.072	(7.976)	(5.823)	672	9.944	17.799	179%
8 - Incendio ed elementi naturali	4.992	(266)	(1.530)	-	3.196	3.090	(814)	(176)	1	2.098	1.098	52%
9 - Altri danni ai beni	5.293	(116)	(187)	0	4.990	4.649	(1.223)	(210)	13	3.229	1.761	55%
13 - R. C. generale	9.408	(574)	(460)	(7)	8.368	8.672	(2.557)	(327)	-	5.767	2.601	45%
16 - Perdite pecuniarie	12.621	320	(4.456)	(705)	7.779	11.157	406	(4.117)	-	6.452	1.328	21%
17 - Tutela legale	1.471	(725)	(60)	14	699	1.482	(727)	(44)	10	721	-22	(3%)
18 - Assistenza	4.943	(1.019)	(96)	6	3.834	5.334	(2.860)	(41)	16	2.450	1.385	57%
Totale	133.285	(14.655)	(25.908)	16	92.737	96.420	(19.982)	(15.163)	53	61.328	31.409	51%

Gli **oneri relativi ai sinistri**, comprensivi delle spese di liquidazione, sono risultati complessivamente pari a 30,8 milioni di Euro, evidenziando un incremento di 8,2 milioni di Euro rispetto al dato dell'analogo periodo del 2018 (pari a 22,6 milioni di Euro); la voce si riferisce: i) all'ammontare dei sinistri pagati nel corso del periodo per 23,5 milioni di Euro; ii) alla variazione della riserva sinistri dell'esercizio (comprensiva dell'accantonamento relativo ai sinistri tardivi) pari a 4,5 milioni di Euro e (iii) alle spese di liquidazione e spese dirette per 2,8 milioni di Euro. L'incremento degli oneri è totalmente ascrivibile al ramo "Malattia" caratterizzato dalla presenza degli affari afferenti gli Employee Benefits.

Gli oneri relativi ai **sinistri al netto della quota retrocessa ai riassicuratori** ammontano alla fine del periodo a 28,7 milioni di Euro rispetto a 14,0 milioni di Euro rilevati nell'analogo periodo del 2018, come illustrato nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

Gli oneri per sinistri al netto riass.	30/06/2019					30/06/2018					Delta	Delta %
	Importi pagati	Importi ceduti	Var. lorda ris sinistri	Quota riass	Totale	Importi pagati	Importi ceduti	Var. lorda ris sinistri	Quota riass	Totale		
1 - Infortuni	(7.853)	1.232	2.117	(727)	(5.231)	(8.105)	1.215	2.024	(261)	(5.126)	(104)	2%
2 - Malattia	(12.678)	2.638	(8.699)	(880)	(19.619)	(2.833)	1.020	(7.643)	4.822	(4.633)	(14.985)	323%
8 - Incendio ed elementi naturali	(1.126)	209	821	(438)	(535)	(953)	288	(173)	(58)	(897)	362	-40%
9 - Altri danni ai beni	(1.136)	137	732	(429)	(696)	(1.082)	337	(271)	(32)	(1.047)	351	-34%
13 - R. C. generale	(1.455)	310	989	(413)	(569)	(2.119)	772	1.022	(551)	(876)	307	-35%
16 - Perdite pecuniarie	(1.784)	556	(288)	(299)	(1.815)	(1.526)	676	(650)	259	(1.241)	(574)	46%
17 - Tutela legale	(190)	107	(180)	54	(209)	(154)	104	(87)	(16)	(152)	(57)	37%
18 - Assistenza	(44)	18	(23)	(9)	(58)	(135)	73	110	(71)	(24)	(34)	142%
Totale	(26.266)	5.207	(4.531)	(3.141)	(28.731)	(16.905)	4.486	(5.668)	4.092	(13.997)	(14.735)	105%

L'andamento complessivo degli oneri per sinistri, accompagnato ad una crescita dei premi di competenza del 32% rispetto al dato di fine giugno 2018, si è tradotto in un valore del **loss**

ratio complessivo, comunque contenuto (pari al 28,7%), e che risulta in lieve aumento rispetto all'analogo valore registrato nei primi sei mesi del 2018 (pari a 27,8%) e continua comunque ad essere sensibilmente inferiore rispetto anche all'ultimo dato di mercato (relativo all'esercizio 2018 è pari al 51,4%).

Il **saldo del lavoro ceduto**, stante da un lato la significativa crescita della raccolta registrata nel periodo e dall'altro l'elevato grado di conservazione dei sinistri (che passa dal 62% all'attuale 93%), mostra un risultato negativo di circa 8,8 milioni di Euro, in peggioramento rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2018 (pari a -3,6 milioni di Euro). In relazione a ciò e considerando altresì la politica di riassicurazione che si sta orientando verso un approccio sempre più di tipo non proporzionale, risulta in peggioramento l'incidenza del saldo del lavoro ceduto rispetto al risultato del conto tecnico che passa dal -13,5% all'attuale -24,2%, come illustrato nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

	Saldo riass.ne				Saldo riass.ne / Risultato del conto tecnico		
	30/06/2019	30/06/2018	delta	delta %	30/06/2019	30/06/2018	delta %
Infortunati	(1.384)	(1.629)	245	-15%	-6,7%	-10,2%	3,5%
Malattia	(5.433)	971	(6.405)	-659%	-249,6%	53,3%	-302,9%
Incendio ed elementi naturali	(495)	(245)	(250)	102%	-38,8%	-65,5%	26,7%
Altri danni ai beni	(407)	(387)	(20)	5%	-15,3%	-30,9%	15,6%
Responsabilità civile generale	(586)	(1.357)	771	-57%	-11,8%	-44,8%	32,9%
Perdite pecunarie	(129)	365	(493)	-135%	-8,5%	40,0%	-48,5%
Tutela Legale	(110)	(187)	77	-41%	-24,9%	-35,9%	11,0%
Assistenza	(292)	(1.105)	812	-74%	-9,9%	-42,0%	32,1%
TOTALE	(8.837)	(3.574)	(5.262)	147%	-24,2%	-13,5%	-10,7%

Le **provvigioni** corrisposte per l'attività di collocamento ammontano complessivamente a circa 21,6 milioni di Euro in aumento rispetto al dato rilevato alla fine del primo semestre 2018 (pari a 17,1 milioni di Euro), per effetto della crescita della raccolta premi registrata nel corso del periodo. Le **provvigioni ricevute dai riassicuratori** ammontano alla fine del periodo 3,7 milioni di Euro evidenziando un decremento, per effetto dell'andamento dei premi ceduti, di 4,1 milioni di Euro rispetto ai 7,8 milioni di Euro rilevate nell'analogo periodo del 2018.

I **costi di funzionamento**, complessivamente pari a circa 10,8 milioni di Euro, attengono principalmente a costi per il personale, costi commerciali/spese di pubblicità, costi per servizi informatici e consulenze/prestazioni professionali e risultano, in aumento del 7% rispetto al dato rilevato nell'analogo periodo del 2018 per effetto principalmente dei maggiori costi verso Poste Welfare Servizi relativi alla gestione delle liquidazioni del segmento Welfare connesso alla crescita del business in questione.

Il saldo degli **altri proventi/(oneri) tecnici netti** pari a – 1,0 milioni di Euro al 30 giugno 2019 (-1,3 milioni di Euro al 30 giugno 2018) si riferisce principalmente agli effetti della valutazione dei crediti verso assicurati ai fini della loro rappresentazione al valore di presumibile realizzo.

In relazione alle sopracitate componenti economiche, il **risultato del conto tecnico** risulta in forte crescita passando dagli 26,5 milioni di Euro rilevati alla fine del primo semestre 2018 agli attuali 36,5 milioni di Euro, con un'incidenza rispetto a premi lordi di competenza pari alla fine del periodo a 34,0% sostanzialmente in linea rispetto al 32,7% rilevata al 30 giugno 2018, come illustrato nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

	Risultato conto tecnico				Risultato Tecnico/Premi di competenza		
	06 2019	06 2018	delta	delta %	06 2019	06 2018	delta
Infortuni	20.558	15.992	4.567	29%	53,1%	46,3%	6,8%
Malattia	2.177	1.821	357	20%	5,9%	10,6%	-4,6%
Incendio ed elementi naturali	1.275	374	901	241%	36,8%	12,8%	24,0%
Altri danni ai beni	2.655	1.253	1.402	112%	52,0%	28,2%	23,8%
Responsabilità civile generale	4.952	3.033	1.919	63%	55,3%	36,3%	19,0%
Perdite pecunarie	1.507	913	594	65%	18,5%	13,0%	5,5%
Tutela Legale	441	520	(79)	-15%	31,3%	36,2%	-4,9%
Assistenza	2.958	2.633	325	12%	61,0%	49,8%	11,3%
TOTALE	36.524	26.538	9.986	38%	34,0%	32,7%	1,4%

Stante la ripresa dei mercati finanziari, il **saldo derivante dalla gestione finanziaria**, risulta pari alla fine del periodo a 4,2 milioni di Euro, in forte crescita rispetto al risultato negativo per 2,4 milioni di Euro rilevato nel corso dell'analogo periodo del 2018, che scontava le negative dinamiche finanziarie connesse all' incremento registratosi, a partire dal mese di maggio 2018, dello spread tra il rendimento dei titoli governativi italiani rispetto al rendimento dei titoli di stato tedeschi.

In relazione a quanto esposto, la Compagnia chiude il periodo con un **risultato lordo** di periodo pari a 38,4 milioni di Euro rispetto ai 24,3 milioni di Euro rilevati nello stesso periodo del 2018. Al netto della relativa fiscalità, il **risultato netto** di periodo risulta pari 26,6 milioni di Euro (16,6 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2018).

Situazione Patrimoniale

Nella tabella seguente viene riportata una situazione patrimoniale sintetica al 30 giugno 2019 confrontata con i dati rilevati al 31 dicembre 2018 e con un commento dei principali aggregati:

(in migliaia di Euro)

Stato Patrimoniale	30/06/2019	31/12/2018	delta	delta %
Attivi immateriali	7.671	6.740	931	14%
Investimenti Finanziari	356.569	294.437	62.132	21%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	31.940	35.085	-3.146	-9%
Crediti e altre attività	46.990	26.864	20.126	75%
Tot Attivo	443.170	363.126	80.044	22%
Patrimonio netto	164.674	138.053	26.620	19%
- di cui Utile (perdita) di periodo	26.620	42.520	(15.899)	-37%
Riserve tecniche	215.948	185.537	30.410	16%
Fondo Rischi ed Oneri	0	0	0	n.s.
Debiti e altre passività	62.549	39.536	23.013	58%
Tot Passivo e Patrimonio Netto	443.170	363.126	80.044	22%

Gli **attivi immateriali** ammontano a 7,7 milioni di Euro (6,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono esclusivamente alla parte non ancora ammortizzata delle immobilizzazioni immateriali relative principalmente all'acquisto di software a durata pluriennale.

Con riferimento alle politiche di investimento, in conformità alle delibere quadro in materia degli investimenti approvate dal CdA, è stata mantenuta una politica di gestione degli attivi caratterizzata da un approccio prudente e teso a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa. L'asset allocation non è sostanzialmente mutata in termini di rischio Paese, con un portafoglio investito prevalentemente in titoli di stato italiani.

Al 30 giugno 2019, gli **investimenti finanziari** ammontano complessivamente a 356,6 milioni di Euro in crescita rispetto ai 294,4 milioni di Euro di fine dicembre 2018 per effetto principalmente alla raccolta netta registrata nel periodo oltre che della ripresa dei mercati finanziari e si riferiscono: i) per 310,0 milioni di Euro a titoli di stato quotati (306,1 milioni di Euro emessi dallo Stato Italiano e i restanti 3,9 milioni di Euro emessi dallo Stato Spagnolo); ii) 25,2 milioni di Euro riferite ad obbligazioni quotate; iii) 20,8 milioni di Euro a disponibilità liquide, che verranno investite in relazione all'evoluzione delle dinamiche di mercato e iv) 0,6

milioni di Euro relativi al costo della partecipazione totalitaria detenuta nella controllata Poste Insurance Broker S.r.l.; società costituita il 12 aprile 2019.

Nel rispetto di quanto deliberato dall'organo amministrativo in materia di strategie di investimento, una parte degli stessi sono stati destinati al comparto circolante per un valore di carico pari a 196,4 milioni di Euro, mentre la restante parte è destinata al comparto durevole per un valore di carico pari a 138,8 milioni di Euro.

I suddetti investimenti, stante la netta ripresa dei mercati finanziari, hanno dato luogo ad un risultato positivo di 4,2 milioni di Euro in forte crescita rispetto al risultato negativo per 2,4 milioni di Euro rilevato nel corrispondente periodo del 2018 condizionato dall' incremento dello spread.

Dal confronto del valore di bilancio con il valore di mercato puntuale rilevato al 30 giugno 2019, emergono plusvalenze potenziali complessivamente per 13,3 milioni di Euro, di cui 2,2 milioni di Euro riferiti al comparto attivo circolante e 11,1 milioni di Euro al comparto immobilizzato, in crescita rispetto al dato riferito al corrispondente periodo del 2018 (4,1 milioni di Euro), come rappresentano nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

Investimenti finanziari	30/06/2019			31/12/2018		
	Val.bilancio	Val.mercato	P/M Latenti	Val.bilancio	Val.mercato	P/M Latenti
Investimenti nel "comparto Circolante"	196.426,6	198.650,4	2.223,8	169.060,7	169.700,3	639,5
Titoli di Stato	171.192,4	172.967,6	1.775,2	150244,6	150845,7	601,1
Altri titoli a reddito fisso	25.234,2	25.682,8	448,6	18.816,1	18.854,6	38,5
Investimenti nel "comparto Immobilizzato"	138.765,6	149.828,5	11.062,9	112.134,0	115.582,3	3.448,3
Titoli di Stato	138.765,6	149.828,5	11.062,9	112134,0	115582,3	3.448,3
Altri titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-
Totale	335.192,3	348.478,9	13.286,7	281.194,7	285.282,6	4.087,8

Il **patrimonio netto**, tenuto conto del risultato di periodo, risulta pari a 164,7 milioni di Euro (138,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018). La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 è riconducibile esclusivamente all'utile di periodo, come illustrato nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

Patrimonio Netto	31/12/2018	destinazione utile 2018	utile 30/06/19	30/06/2019
Capitale Sociale	25.000			25.000
Riserva legale	3.430	2.126		5.556
Altre riserve:	-	-		-
- Fondo per copertura spese di impianto	2.314			2.314
Utili portati a nuovo	64.790	40.394		105.184
Utile (perdita) dell'esercizio	42.520	(42.520)	26.620	26.620
Totale	138.053	-	26.620	164.674

Relativamente alla **posizione di solvibilità** della Compagnia al 30 giugno 2019, si evidenzia quanto riportato di seguito:

(dati in milioni di euro)

Copertura SCR	30/06/2019	31/12/2018	delta
EOF a copertura SCR	206,1	170,2	35,9
SCR	73,9	63,3	10,6
Solvency Ratio	278,9%	268,7%	10,2%

Come si evince dalla tabella soprariportata, il coefficiente di solvibilità (Solvency Ratio) risulta in crescita passando dal 269% di fine 2018 all'attuale 279%, mantenendosi su livelli ampiamente superiori rispetto ai vincoli regolamentari.

Tale dinamica è da ricondurre principalmente al positivo andamento tecnico della Compagnia avuto durante i primi sei mesi dell'anno ed alla crescita del valore del portafoglio titoli della stessa. Tale crescita è risultata superiore rispetto all'incremento delle riserve tecniche Solvency II, comportando una maggiore patrimonializzazione (EOF a copertura SCR) rispetto al 31 dicembre 2018 per circa 35,9 milioni di Euro.

Contemporaneamente, lo sviluppo della raccolta e dei rischi ad essa collegati, ha generato un incremento del requisito di capitale (SCR) di 10,6 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2018, principalmente dovuto ad una crescita del rischio di mercato, riconducibile ad un aumento delle masse investite nell'ultimo trimestre, e ad un incremento del rischio di sottoscrizione danni e sottoscrizione salute.

Nella tabella seguente vengono riportate le principali differenze, al netto della relativa fiscalità, in termini di patrimonio netto e di risultato di periodo al 30 giugno 2019, derivanti dall'applicazione dei principi nazionali rispetto ai principi contabili internazionali, utilizzati per la predisposizione del Reporting Package IAS/IFRS al 30 giugno 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 23 luglio 2019.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL CONTO ECONOMICO PRINCIPI CONTABILI CIVILISTICI E IAS AL 30 GIUGNO 2019	
Riconciliazione del risultato netto 30/06/2019	€/000
Risultato Netto Ias-Ifrs	26.028
Variazione riserve integrative netto riass. (*)	(701)
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari (**)	1.456
Effetto attualizzazione TFR (IAS 19)	1
Delta utile esercizio precedente	(164)
Risultato Netto Principi Nazionali	26.620
Riconciliazione del Patrimonio netto 30/06/2019	
Patrimonio Netto Ias-Ifrs	168.406
Plus/minus da valutazione su attività finanziarie rilevate a PN	(471)
<i>Saldo iniziale</i>	2.197
<i>Variazione del periodo</i>	(2.668)
Riserve attuariali su TFR	(15)
Differenza Utile anni precedenti	(3.839)
Differenza Utile dell'esercizio	592
Patrimonio Netto Principi Nazionali	164.674

(*) Tali riserve rappresentano una voce in riconciliazione, in quanto non sono ammesse ai fini IAS. L'effetto delle riserve integrative è stato calcolato al netto delle imposte differite

(**) Il delta su proventi finanziari civilistico rispetto al dato IAS pari a 1.456 migliaia di Euro è imputabile: i) ai proventi da realizzo (+ 393 migliaia di Euro); ii) alle competenze ordinarie (-44 migliaia di Euro) e iii) alle rettifiche di valore al netto della componente ECL (+1.107 migliaia di Euro). Il delta è stato determinato al netto delle imposte anticipate.

Le riserve tecniche lorde ammontano alla fine del primo semestre 2019 a 215,9 milioni di Euro in crescita del 16% rispetto ai 185,5 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2018. Le riserve tecniche al netto della quota dei riassicuratori, ammontano complessivamente a 184,0 milioni di Euro (rispetto ai 150,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2018), di cui: i) 104,2 milioni di Euro relative alla riserva per frazioni di premi comprensiva delle riserve integrative; ii) 79,4 milioni di Euro relativi a sinistri riservati inclusivi della riserva per sinistri tardivi e delle relative spese dirette e di liquidazione e iii) 0,4 milioni di Euro relativi alla riserva di senescenza e alla riserva di perequazione. La variazione rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio risulta coerente con lo sviluppo del business della Compagnia.

Riserve tecniche	30/06/2019			31/12/2018			(in migliaia di Euro)	
	Riserve tecniche lorde	Riserve tecniche cedute	Riserve tecniche nette	Riserve tecniche lorde	Riserve tecniche cedute	Riserve tecniche nette	delta	delta %
Riserve premi	111.076	6.860	104.216	85.659	6.865	78.579	25.638	33%
Riserve sinistri	104.267	24.865	79.402	99.736	28.006	71.730	7.672	11%
Altre riserve tecniche	605	215	390	143	215	143	247	173%
Totale	215.948	31.940	184.008	185.537	35.085	150.452	33.556	22%

La voce **crediti e altre attività** al 30 giugno 2019 ammonta a 47,0 milioni di Euro (26,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) ed è composta principalmente da:

(in migliaia di Euro)

Crediti ed altre attività	30/06/2019	31/12/2018	delta	delta %
crediti tributari	11.035	10.947	88	1%
crediti vs riassicuratori	800	3.865	(3.066)	-79%
crediti verso assicurati ed intermediari	28.526	6.583	21.943	333%
altri crediti	6.629	5.469	1.160	21%
Totale	46.990	26.864	20.126	75%

- crediti di natura tributaria per 11,0 milioni di Euro (10,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), relativi a: i) crediti per imposte anticipate per 3,7 milioni di Euro, relativi principalmente all'eccedenza della riserva sinistri; ii) crediti per acconti IRES e IRAP per 6,8 milioni di Euro e iii) credito verso erario per acconto sulle assicurazioni per 0,5 milioni di Euro;
- crediti nei confronti degli intermediari di riassicurazione per 0,8 milioni di Euro (3,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), derivanti dal rapporto diretto con i medesimi. Il credito si riferisce ai recuperi da ottenere dai riassicuratori per sinistri e provvigioni relativi al secondo trimestre del 2019;
- crediti verso assicurati ed intermediari di assicurazione per 28,5 milioni di Euro (6,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) relativi principalmente a crediti verso assicurati per premi dell'esercizio alla fine del periodo per 25,2 milioni di Euro e per la restante parte pari a 3,3 milioni di Euro a crediti verso intermediari di assicurazione per la produzione collocata gli ultimi giorni del periodo e che è stata regolata nel mese di luglio 2019.
- altri crediti per 6,6 milioni di Euro (5,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), riguardanti principalmente: i) la capitalizzazione di costi sostenuti per l'acquisto di macchine elettroniche, per 2,8 milioni di Euro e ii) crediti per premi incassati ma non ancora abbinati alla relativa polizza per 3,2 milioni di Euro.

La voce **debiti e altre passività** al 30 giugno 2019 ammonta a 62,5 milioni di Euro (26,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) ed è composta principalmente da:

(in migliaia di Euro)

Debiti ed altre passività	30/06/2019	31/12/2018	delta	delta %
debiti tributari	12.959	8.455	4.504	53%
debiti vs intermediari per provvigioni	12.049	7.035	5.014	71%
debiti commerciali	23.135	19.244	3.891	20%
debiti verso riassicuratori	5.846	1.164	4.682	402%
altre passività	8.561	3.638	4.923	135%
Totale	62.549	39.536	23.013	58%

- debiti di natura tributaria per 13,0 milioni di Euro (8,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018). Questi ultimi relativi a: i) debito per imposte correnti relative per 11,4 milioni di Euro e ii) a debiti per imposte a carico degli assicurati, per 1,4 milioni di Euro, che si riferiscono alle imposte sui premi incassati del mese di dicembre; e iii) debiti verso istituti previdenziali per 0,2 milioni di Euro;
- debiti verso intermediari per provvigioni per 12 milioni di Euro (7,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, dovute al collocamento dei prodotti assicurativi.
- debiti commerciali per 23,1 milioni di Euro (19,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) relativi principalmente ai debiti verso fornitori per attività svolte nel corso del periodo;
- debiti verso riassicuratori per 5,8 milioni di Euro (1,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), relativi a debiti per premi ceduti in base ai trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione della presente relazione e riferiti al II trimestre del presente esercizio;
- altre passività per 8,6 milioni di Euro (3,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), riconducibili principalmente a: i) debiti nei confronti del personale dipendente per retribuzioni e per ferie residue per 0,5 milioni di Euro; ii) debito per TFR maturato alla fine del periodo per 0,1 milioni di Euro; iii) debiti verso gli assicurati che si riferiscono principalmente al rimborso di incassi non dovuti e a sinistri da pagare per 1,3 milioni di Euro e iv) partite tecniche che saranno regolate nel corso del secondo semestre per 6,2 milioni di Euro.

Aspetti organizzativi

Corporate Governance

Il modello di *governance* adottato da Poste Assicura è quello “tradizionale”.

Il Consiglio di Amministrazione, composto da 5 membri, delibera in merito alle scelte strategiche, all’andamento della gestione, ai risultati consuntivi e alle proposte relative alla struttura organizzativa. Esso rappresenta il principale organo di governo della Società e allo stesso è attribuito ogni più ampio potere di gestione dell’impresa per il perseguimento e l’attuazione dell’oggetto sociale, che esercita nell’ambito delle funzioni, dei doveri e delle competenze fissate dalle previsioni normative e regolamentari vigenti nonché dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Provvede, altresì, affinché il sistema di governo societario sia idoneo a conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei processi aziendali, identificazione, valutazione anche prospettica, gestione e adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell’impresa anche in un’ottica di medio-lungo periodo, tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali nonché attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, salvaguardia del patrimonio anche in un’ottica di medio-lungo periodo e conformità dell’attività dell’impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Presidente ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali e la legale rappresentanza della Società con poteri di firma e rappresentanza in giudizio e di fronte ad ogni Autorità, il Consiglio di Amministrazione, su autorizzazione dell’Assemblea, ha deliberato di delegare al Presidente poteri in ambito Governo Societario e Relazioni Istituzionali.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito all’Amministratore Delegato, ai sensi dell’art. 2381 c.c., tutti i poteri per l’amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dalla medesima delibera di nomina, nonché la legale rappresentanza della Società nei limiti dei poteri conferiti.

Con delibera consiliare del 19 giugno 2019, è stato nominato il Direttore Generale con attribuzione di specifici poteri in ambito aziendale, in coerenza con il perimetro di responsabilità assegnato, formalizzati tramite specifica procura notarile.

Al Direttore Generale riportano le seguenti Funzioni: Welfare, Innovazione e Digital, Prodotti Retail e Portafoglio Danni, Pricing Retail e Riassicurazione e Sinistri.

Da ultimo, nell'ambito delle attività di adeguamento al Regolamento IVASS n.38/2018, il Consiglio di Amministrazione, in linea con le soluzioni organizzative ammesse dalla Lettera al mercato dell'IVASS del 5 luglio 2018 ed in applicazione del principio di proporzionalità ivi declinato, con delibera del 19 giugno 2019, ha previsto che: i) i compiti in materia di remunerazione vengano esercitati dal Consiglio di Amministrazione nel suo plenum; ii) il compito di monitorare l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi venga attribuito ad un membro dell'organo amministrativo adeguatamente competente in materia e privo di deleghe.

In tale prospettiva e coerentemente con la descritta opzione organizzativa adottata dalla Compagnia, è stato individuato nel Presidente del Consiglio di Amministrazione l'Amministratore competente ex art. 17, comma 3, del Regolamento 38 ad assistere l'organo amministrativo della Compagnia nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali assicurando che le valutazioni e le decisioni in materia siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

Il Collegio Sindacale è costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti, nominati dall'Assemblea dei Soci. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Con la delibera del 6 marzo 2019, la Consob ha accolto l'istanza formulata da Poste Assicura SpA, ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 17, par. 6, del Reg. EU n. 537/2014 di prorogare di un anno l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito PWC), con il simultaneo conferimento, per la medesima durata, di un incarico di revisione ad altro revisore o società di revisione. Conseguente, l'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2019 ha deliberato il conferimento per l'esercizio 2019 dell'incarico di revisione a PWC S.p.A e a Mazars Italia S.p.A, società di revisione iscritte nel registro dei revisori contabili e all'Albo tenuto dal MEF.

La Compagnia, in sintonia con la graduale crescita del portafoglio, continua l'opera di evoluzione delle *policy* interne e conseguente strutturazione dei processi aziendali, volte ad assicurare un coerente governo societario.

Per la gestione delle "Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", in particolare, a seguito dell'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione della Policy per la gestione delle "Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati" del Gruppo Poste Vita S.p.A., eventuali operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società e/o dalla Capogruppo Poste Vita S.p.A., per il tramite della controllata Poste Assicura, sono sottoposte al preventivo parere del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate istituito da Poste Vita S.p.A..

Sistema di Controllo Interno

Nell'ambito del Sistema di Governo Societario della Compagnia, il Sistema di Controllo Interno (SCI) ed il Sistema di Gestione dei Rischi (SGR) sono l'insieme degli strumenti, strutture organizzative, norme e regole volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato e ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema stesso, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e del Gruppo nel suo complesso. Coerentemente con tali principi, Poste Assicura ha identificato un modello strutturato di governo societario in linea con quello di Gruppo, e che viene declinato operativamente a livello di Compagnia in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti in ambito di controlli interni e di gestione dei rischi ed in maniera proporzionata alla natura, alla portata ed alla complessità dell'impresa. Il modello prevede la definizione di "livelli di controllo" organizzati, in linea generale, secondo quanto di seguito riportato:

- **Governo:** Definisce, attua, mantiene e monitora il Sistema di Governo Societario (ed in tale ambito, il SCI ed il SGR). È costituito dall'Organo Amministrativo e dall'Alta Direzione. In particolare:
 - il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del Sistema di Governo Societario e, a tal fine, non si limita a definirne gli indirizzi strategici, ma ne monitora i risultati e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
 - l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di Governo Societario e della promozione della cultura del controllo interno

secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

- **Primo livello di controllo:** identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. È costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità organizzative "di business" e "di staff" della Compagnia (c.d. Funzioni Operative) svolgono sui propri processi come parte integrante di ogni processo aziendale. Le Funzioni Operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione) in quanto le stesse sono chiamate, nel corso dell'operatività giornaliera, ad identificare, misurare, valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.
- **Secondo livello di Controllo:** monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In particolare:
 - **la funzione di risk management** ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero SGR, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione della Compagnia nelle attività di definizione e di attuazione dello stesso;
 - **la funzione di verifica della conformità alle norme** identifica in via continuativa le norme applicabili, valutando il loro impatto su processi e procedure. In tale ottica, verifica l'adeguatezza delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
 - **la funzione attuariale** contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi mediante l'espletamento di specifici compiti in materia di riserve tecniche, politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione.
- **Terzo livello di Controllo:** fornisce assurance indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e, in generale, sul Sistema di Governo Societario. In tale contesto, la funzione di revisione interna è responsabile di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del SCI e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e la necessità di adeguamento dello stesso (anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali).

Tale modello organizzativo è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, regolarità e funzionalità dei flussi informativi, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

Allo stesso prendono parte, inoltre, le altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale, quali ad esempio: l'Organismo di Vigilanza 231, la Funzione deputata al controllo della Distribuzione, il Responsabili del controllo sulle attività esternalizzate, ecc.

Il sistema di controllo interno è inoltre costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi (ovvero di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance) e di corretta e trasparente informativa. Si tratta di un sistema pervasivo rispetto all'intera Azienda che è oggetto di progressivo rafforzamento.

In tale contesto, la Funzione di revisione svolge la propria attività in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità, coerentemente con le direttive definite dall'Organo amministrativo, al fine di verificare per la Compagnia la correttezza dei processi e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi, l'adeguatezza e affidabilità dei sistemi informativi, la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità, l'efficacia dei controlli sulle attività esternalizzate. Svolge attività di verifica, con un approccio metodologico integrato, per l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di Poste Assicura.

La Funzione svolge tali attività con un approccio professionale sistematico e basato sul rischio, tenendo anche conto della natura, della portata e della complessità dei rischi attuali e prospettici della società. Promuove iniziative di continuo miglioramento, dei processi di governance, gestione dei rischi e controllo, nonché la diffusione di valori e principi etici nell'organizzazione aziendale, senza assumere responsabilità manageriali.

A ciò si aggiunge la funzione di Risk Management alla quale è affidato il compito di garantire le attività di sviluppo delle metodologie di misurazione dei rischi e di proposta dei piani di intervento finalizzati alla loro mitigazione, con riferimento ai rischi sostenuti dalla Compagnia. La funzione di Risk Management ha anche la responsabilità di mettere a punto il sistema di misurazione dei rischi e di misurazione del capitale regolamentare secondo le specifiche a livello europeo (Solvency II). Inoltre, il Risk Management supporta l'organo amministrativo nella valutazione, anche attraverso prove di stress, della coerenza tra i rischi effettivamente assunti dall'impresa, l'appetito per il rischio definito dallo stesso Consiglio di Amministrazione e le dotazioni di capitale regolamentare attuali e prospettiche.

La funzione Compliance ha il compito di verificare che l'organizzazione e le procedure aziendali siano adeguate a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

La Funzione Attuariale è tenuta a fornire nell'ambito delle proprie attività l'applicazione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Con riferimento all'ambito disciplinato dal D.Lgs. 231/01, Poste Assicura ha adottato un Modello Organizzativo con l'obiettivo di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato previste dalla normativa e ha nominato l'Organismo di Vigilanza.

L'adozione del Modello Organizzativo 231 e le regole di comportamento contenute in esso si integrano con il "Codice Etico del Gruppo Poste Italiane" adottato dalla Compagnia, in armonia con analogo codice vigente per la Capogruppo Poste Italiane.

Struttura organizzativa e personale

Nel corso del semestre la struttura organizzativa, considerando altresì il personale distaccato⁶ in ingresso e uscita, ha visto un incremento in termini di crescita di organico a disposizione della Società passando da 60 risorse rilevate alla fine del 2018 alle attuali 66.

La variazione dell'organico deriva da un lato dall'avanzamento del piano di efficientamento, avviato già nel corso del 2018, finalizzato a massimizzare le sinergie ed evitare ridondanze di attività a livello di Gruppo, dall'altro dalla necessità di incrementare il numero di risorse a diretto sostegno del business con particolare attenzione al crescente mercato del welfare e dello sviluppo del ramo danni.

Rimangono in service dalla Capogruppo Poste Vita le attività relative all'amministrazione, ai sistemi informativi, al marketing, nonché quelle relative alle funzioni di controllo interno (internal auditing, compliance e risk management), e presidi di staff (risorse umane, affari legali e societari, etc.). Risultano accentrate presso la Capogruppo Poste Italiane le attività in ambito comunicazione e quelle relative all'approvvigionamento di beni e servizi.

⁶ Si evidenzia che, il personale distaccato in ingresso dalla Capogruppo Poste Vita risulta nel corso del periodo essere pari a 7,1 unità; le unità distaccate in uscita verso la Capogruppo Poste Vita sono pari ad 1,0 unità (il saldo risulta per contro negativo di 2 unità alla fine del 2018).

Composizione dell'Organico	30/06/2019	31/12/2018	Var.ne
Dirigenti	3	2	1
Quadri	17	21	(4)
Impiegati	40	39	1
Contratti a tempo determinato		-	-
Organico Diretto	60	62	(2)

In relazione all'attività di formazione del personale dipendente e dirigente, anche nel primo semestre 2019 la Compagnia ha avuto come obiettivo non solo quello di aggiornare e sviluppare le competenze tecnico professionali delle risorse ma anche quello di arricchire il patrimonio "umano" della Compagnia.

In tal senso, in continuità con l'anno precedente, nel primo semestre dell'anno 2019 sono state erogate complessivamente tra formazione di aula e formazione in modalità e-learning 493 ore di formazione e aggiornamento professionale con riferimento sia alla formazione di connotazione "compliance" nonché allo sviluppo di competenze in particolare cd. "analytics" ossia competenze di analisi di grandi mole di dati, a supporto delle decisioni di business. Nello specifico, si evidenzia che sono state erogate indicativamente 8 ore di formazione pro-capite.

È stata infine, in continuità con gli anni precedenti, attraverso la collaborazione con la Corporate University, posta particolare attenzione alla partecipazione ad iniziative formative tese allo sviluppo delle competenze tecniche di comune interesse (es. in ambito Information Technology o in ambito Competenze Legali) nonché allo sviluppo delle competenze manageriali anche attraverso modalità di erogazione della formazione di tipo innovativo (es: Hackaton, Mentoring, Ascoltiamoci Reload).

Rapporti con la Controllante ed altre imprese del Gruppo

La Società è interamente controllata da Poste Vita S.p.A. che svolge un'attività di Direzione e coordinamento a livello di Gruppo Assicurativo, secondo modalità approvate dal Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2010, che ha previsto la graduale implementazione di tali attività tenendo conto della fase di evoluzione organizzativa della Compagnia. Entrambe le società Poste Vita e Poste Assicura sono parte del Gruppo Poste Italiane.

I rapporti con Poste Vita S.p.A., tutti conclusi a condizioni di mercato, sono disciplinati da contratti di service e sono relativi a:

- distacco di personale utilizzato dalla Compagnia;
- attività di organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- gestione operativa relativa agli adempimenti sulla salute e sicurezza del lavoro;
- attività operativa e gestionale relativa alla tematica privacy;
- marketing operativo e comunicazione, sviluppo ed esercizio dei sistemi informativi e attività amministrativo contabile;
- accentramento delle funzioni di controllo interno, funzione attuariale, risorse umane e organizzazione, affari legali e societari, acquisti e servizi generali, pianificazione e controllo di gestione, investimenti e tesoreria, adempimenti fiscali, formazione e supporto alla rete e program management dei progetti strategici.

I rapporti con la Capogruppo Poste Italiane S.p.A. si riferiscono a contratti regolati a condizioni di mercato e riguardanti principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco parziale di personale utilizzato dalla Compagnia;
- servizio di Call Center;

- disaster recovery;
- supporto amministrativo nella gestione del personale ed organizzazione.

La Compagnia intrattiene, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo Poste Italiane con particolare riferimento a:

- invio della corrispondenza, stampa e servizi informativi (Postel);
- gestione del portafoglio titoli (BancoPosta Fondi SGR);
- servizi di telefonia mobile (Postepay SpA);
- spedizioni nazionali (SDA);
- polizze afferenti al Ramo Infortuni con Bancoposta Sgr;
- gestione liquidazione sinistri (PWS).

Infine, la Compagnia intrattiene rapporti anche con i singoli Amministratori e Dirigenti delle società del Gruppo Poste Italiane - ivi inclusi dunque gli amministratori e Dirigenti di Poste Assicura e della controllante Poste Vita – i quali hanno facoltà di sottoscrivere, pagandone in proprio il relativo premio, una copertura assicurativa riguardante la responsabilità civile per colpa grave.

Anche tali tipologie di rapporti sono regolate a condizioni di mercato. La descrizione delle suddette operazioni è dettagliata nella Nota Integrativa.

Altre informazioni

Informazioni relative alle azioni proprie e/o della Controllante possedute, acquistate o alienate nel periodo

La Società non possiede né ha acquistato o alienato azioni proprie o della Controllante.

Attività di Ricerca e Sviluppo

La Società non ha sostenuto, nel corso dell'esercizio, spese di ricerca e sviluppo ad esclusione dei costi relativi agli studi per i nuovi prodotti. Tali spese sono imputate interamente nel periodo.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane i cui rapporti sono stati descritti nel precedente paragrafo, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti SpA e Fondo Poste, le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate. Non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Contenzioso legale

Le vertenze avviate nei confronti della Compagnia ad oggi attengono principalmente a contestazioni inerenti la liquidazione delle prestazioni assicurative afferenti per lo più, a Polizze Casa, Infortuni e Condominio e riguardanti perlopiù motivazione di non operatività della garanzia assicurativa e di richieste economiche superiori al valore stimato del danno subito.

Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri.

Le posizioni di natura penale riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano, inoltre, alcuni sinistri seriali afferenti polizze infortuni e Casa-Capofamiglia, per i quali la Compagnia, rinvenendo elementi di frode, si è già attivata procedendo con le opportune iniziative.

Si segnala l'attivazione nel corso del 2019 di due procedimenti non afferenti a polizze assicurative.

Il primo contenzioso, relativo alla tutela del marchio Poste Assicura ed instaurato congiuntamente a Poste Italiane e ad altre società del Gruppo, si è definito favorevolmente con ordinanza del 17 aprile 2019.

Il secondo procedimento, ad oggi pendente, è stato attivato innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio avverso il provvedimento di esclusione di Poste Assicura, unitamente ad altre coassicuratrici, da una gara per la fornitura di coperture assicurative "Infortuni" di durata triennale 2019 – 2021 (importo circa 7 milioni di Euro).

Evoluzione Normativa

Nel corso del periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità normative, che impattano o potrebbero impattare l'attività/il settore in cui opera la Compagnia:

- Regolamento IVASS n.44 del 19 febbraio 2019 - Il presente Regolamento reca le disposizioni, attuative del d. lgs. 21/11/2007 n. 231 modificato dal d. lgs. 25/05/2017 n. 90 di attuazione della direttiva (UE) 2015/849, in materia di organizzazione, procedure, controlli interni e adeguata verifica della clientela, e tiene conto degli Orientamenti congiunti delle Autorità Europee di Vigilanza sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori da considerare nel valutare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo associato ai rapporti continuativi e alle operazioni occasionali.

Novità normative in materia tributaria

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria della Compagnia sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Legge 30 dicembre 2018 nr. 145 (cd. Legge di Bilancio 2019): tra le varie disposizioni la Legge di Bilancio ha introdotto una prima versione della nuova misura agevolativa (cd. mini IRES), in vigore a partire dal periodo di imposta 2019, sotto forma di riduzione dell'aliquota IRES di 9 punti percentuali (riduzione al 15%) applicata ad un importo calcolato come il minore tra gli utili accantonati a riserve diverse da quelle non disponibili, e la sommatoria di investimenti in beni strumentali materiali nuovi e costo del personale dipendente assunto a tempo determinato e indeterminato. Per effetto dell'introduzione di tale beneficio, sempre con

effetto a partire dal periodo di imposta 2019 viene disposta l'abrogazione delle disposizioni in materia di ACE (Aiuto alla crescita economica, beneficio introdotto dall'art. 1 D.L. n. 201/2011) in quanto incompatibile con la cd. mini-IRES che agisce anch'essa sugli utili reinvestiti.

La Legge di Bilancio 2019 è intervenuta inoltre in materia di acconto dell'imposta sulle assicurazioni, disponendo che la percentuale dell'acconto di cui all'articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 1216 del 1961, è elevata all'85 per cento per l'anno 2019, al 90 per cento per l'anno 2020 e al 100 per cento a decorrere dall'anno 2021.

Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (cd. Decreto Crescita): tra le varie disposizioni, con il Decreto viene sostituita l'agevolazione mini-IRES introdotta dalla Legge di Bilancio 2019 con un nuovo incentivo volto a individuare una nuova modalità di tassazione agevolata del reddito di impresa ai fini IRES più semplice rispetto a quello precedentemente previsto, ma sempre con la finalità di agevolare gli utili non distribuiti dalle società.

La nuova agevolazione prevede che, a decorrere dal periodo d'imposta 2019, il reddito d'impresa dichiarato è assoggettato ad una aliquota ridotta (i) fino a concorrenza dell'importo pari agli "*utili di esercizio accantonati a riserve diverse da quelle di utili non disponibili*", e (ii) nei limiti dell'incremento di patrimonio netto registrato al termine dell'esercizio di riferimento rispetto al patrimonio netto esistente al termine dell'esercizio precedente a quello di avvio dell'incentivo (ovvero, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018). Si tratta, come già avveniva sostanzialmente con l'abrogato beneficio ACE, di un meccanismo di tipo forfetario che consente la computabilità degli utili accantonati soltanto nella misura in cui, rispetto al dato del 2018, si sia verificato un incremento patrimoniale, prescindendo completamente sia dalle cause che hanno determinato la movimentazione del patrimonio netto, sia dalla destinazione specifica degli utili non distribuiti all'interno dell'organizzazione.

Per il periodo d'imposta 2019 e per i tre successivi, al reddito d'impresa agevolabile secondo quanto precedentemente descritto si applica una aliquota IRES ridotta, rispettivamente, al 22,50 per cento, al 21,50 per cento, al 21 per cento e al 20,50 per cento. A regime, a partire dal periodo di imposta 2023, al reddito agevolabile l'aliquota IRES applicabile è ridotta al 20,00 per cento.

Alla data di chiusura della presente relazione semestrale il Decreto attuativo non è stato ancora pubblicato, e pertanto la Società ne valuterà l'eventuale applicazione, qualora ci siano i presupposti, in sede di determinazione delle imposte di competenza al Bilancio al 31 dicembre 2019.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo

Non si rilevano fatti significativi avvenuti dopo la chiusura del semestre.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel comparto danni l'obiettivo è continuare con lo sviluppo del segmento Welfare e del settore danni non auto, sfruttando il forte potenziale ancora inespresso, nonché finalizzare le attività per il lancio dell'offerta delle polizze RCA auto per i dipendenti.

Roma, 20 settembre 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti semestrali di Conto Economico

(in migliaia di Euro)

CONTRO ECONOMICO	Al 30 giugno dell'esercizio corrente	Al 30 giugno dell'esercizio precedente	Al 31 dicembre dell'esercizio precedente
I CONTRO TECNICO DEI RAMI DANNI			
1 Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	92.737	61.328	125.376
2 (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (voce III 6)	2.199	0	168
3 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	1.234	565	1.007
4 Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	28.731	13.995	27.638
5 Variazione delle riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	(81)	(98)	(31)
6 Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0	0	0
7 Spese di gestione:			
a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	19.157	10.926	17.162
b) Spese di amministrazione	9.504	8.522	17.301
Totale	28.661	19.448	34.463
8 Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.283	1.986	3.513
9 Variazione delle riserve di perequazione	53	22	55
10 Risultato del conto tecnico del ramo danni	36.524	26.540	60.913
II CONTRO TECNICO DEI RAMI VITA			
1 Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	0	0	0
2 Proventi da investimenti			
a) Proventi derivanti da investimenti	0	0	0
b) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	0	0	0
c) Profitti sul realizzo di investimenti	0	0	0
Totale	0	0	0
3 Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0
4 Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	0	0	0
5 Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	0	0	0
6 Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione			
a) Riserve matematiche, riserva premi delle ass.ni complementari e altre riserve tecniche	0	0	0
b) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0
Totale	0	0	0
7 Ristorni e partecipazione agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0	0	0
8 Spese di gestione			
a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicurati	0	0	0
b) Spese di amministrazione	0	0	0
Totale	0	0	0

	<i>(in migliaia di Euro)</i>					
	Al 30 giugno dell'esercizio corrente		Al 30 giugno dell'esercizio precedente		Al 31 dicembre dell'esercizio precedente	
9 Oneri patrimoniali e finanziari						
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	28	0	84	0	140	0
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	29	0	85	0	141	0
c) Perdite sul realizzo di investimenti	30	0	88	0	142	0
Totale	31	0	87	0	143	0
10 Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	32	0	88	0	144	0
11 Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	33	0	89	0	145	0
12 (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (voce III 4)	34	0	90	0	146	0
13 Risultato del conto tecnico dei rami vita	35	0	91	0	147	0
III CONTO NON TECNICO						
1 Risultato del conto tecnico dei rami danni (voce I 10)	36	36.524	92	26.540	148	60.913
2 Risultato del conto tecnico dei rami vita (voce II 13)	37	0	93	0	149	0
3 Proventi da investimenti dei rami danni						
a) Proventi derivanti da investimenti	38	3.261	94	2.356	150	4.989
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	39	1.457	95	0	151	0
c) Profitti sul realizzo di investimenti	40	141	96	82	152	349
Totale	41	4.859	97	2.438	153	5.338
4 (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita (voce II 12)	42	0	98	0	154	0
5 Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni						
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	43	664	99	520	155	1.053
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	44	2	100	4.303	156	3.736
c) Perdite sul realizzo di investimenti	45	5	101	10	157	239
Totale	46	671	102	4.833	158	5.028
6 (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami danni (voce I 2)	47	2.199	103	0	159	168
7 Altri proventi	48	48	104	232	160	456
8 Altri oneri	49	20	105	15	161	161
9 Risultato della attività ordinaria	50	38.541	106	24.362	162	61.348
10 Proventi straordinari	51	62	107	110	163	200
11 Oneri straordinari	52	170	108	190	164	254
12 Risultato dell'attività straordinaria	53	(108)	109	(80)	165	(54)
13 Risultato prima delle imposte	54	38.433	110	24.282	166	61.294
14 Imposte sul risultato di periodo	55	11.812	111	7.640	167	18.774
15 Utile (perdita) di periodo	56	26.620	112	16.642	168	42.520